



EDITORIALE

A cura di Marusca Tenaglia
"Delfino Libero"

*Siamo tutti sotto la stessa tenda!!! E' ovviamente una metafora, in questo periodo di emergenza sanitaria, perché la vita all'aperto, al momento non ci è permessa...e allora ci concediamo un'"uscita" particolare: quella del nostro nuovo giornale periodico, contenente i nostri pensieri, di donne e uomini della partenza... di persone che sanno familiarizzare fin da subito con zaini pesanti e sentieri mai percorsi, ma consapevoli che la direzione è unica per tutti, pur mantenendo lo sguardo acceso verso la propria meta e fidandoci di qualcuno che ci guida, una voce, un volto, una Fede. Fuori di casa no, ma oltre i soliti spazi mentali si, oltre i propri obiettivi, oltre i propri progetti, oltre i propri hobby, con passo più lento affrontiamo la salita e osserviamo il paesaggio attorno, attenti ora più che mai alle necessità di colui o colei accanto a me. E allora il sudore si confonde con le lacrime, la tecnologia ci aiuta a non sostare troppo, l'altro diviene scoperta, la nostra casa sembra il rifugio perfetto e magnifico, come quelli che trovi quando si è colti improvvisamente da maltempo. **Ad inizio percorso di Ddg lo scorso ottobre, il motto lanciato fu questo: «Nessuna Unità che fa parte di un Gruppo può da Sola far Crescere i ragazzi» se ripenso a queste parole...oggi..., sono sempre più convinta invece che valgano molto, tanto quanto sappiamo porci giuste domande: per chi faccio Servizio? per chi scrivo oggi l'articolo sulla mia vita? da un po' non preghiamo insieme, non giochiamo insieme, ma oggi il nostro spirito di gruppo è il gruppo di continuità che alimenta il nostro vivere! "Punto da Capo" narrerà per i prossimi lunedì storie e racconti di noi capi che in nome della strada fatta insieme e grazie allo scoutismo, sanno incarnare in questo nuovo e insolito scenario gli ideali che danno linfa alle nostre attività... che speriamo presto di tornare a vivere! Grazie di cuore e buona lettura. "In ogni comunità c'è del lavoro da fare. In ogni nazione, ci sono ferite da sanare. In ogni cuore c'è il potere di farlo"***



SKYPE GIUNGLA

A cura di Emanuele Barone
"Lince Laboriosa"

In questo periodo di blocco forzato è stato difficile inizialmente abituarsi ai nuovi ritmi che fin da subito hanno scandito le nostre giornate. Tra la noia di giorni infiniti riempiti con tutto e di più per riuscire a passare le ore il più velocemente possibile. Per quanto mi riguarda la mia organizzazione, si divide tra studio per preparare nuovi esami, con quei professori che hanno deciso di fissare scritti e orali telematici, e **le preparazioni di attività per non lasciare i lupetti privi di stimoli** in ogni settimana di quarantena con la proposta di disegni, lavoretti e progressioni nelle prove della pista. Tutte cose preparate con riunioni Skype tra la staff dove ogni vecchio lupo ha preso l'appalto della preparazione di specifiche attività. Non manca anche un po' di esercizio fisico per evitare di rotolare una volta che si potrà uscire, anche perché



UN ABBRACCIO ENTRATO NELLA STORIA

A cura di Valentina Antonioni
"Lupacchiotto Arguto"

Domenica 23 febbraio, giorno in cui il nostro gruppo ha festeggiato il bellissimo BP day 2020. Mi sveglio la mattina presto e inizio a preparare la valigia per tornare a Cesena, città nella quale frequento da fuorisede l'università, dato che le lezioni del secondo semestre sarebbero dovute iniziare proprio il giorno dopo. Dopo un paio d'ore di cernita di vestiti da portare via, raccolta di tutta la cancelleria necessaria ad affrontare un semestre, e dopo aver tentato invano di far entrare tutto dentro una valigia troppo piccola (lasciando ovviamente anche lo spazio per le scorte di cibo da portarsi dietro), ricevo una mail. Il Magnifico Rettore ci comunica con nemmeno un giorno di preavviso, che le lezioni saranno sospese per tutta la settimana, a causa dell'emergenza da Covid-19 che in Emilia Romagna iniziava già a dare problemi. Piuttosto indispettita e ancora inconsapevole della serietà del problema, disfo la valigia appena fatta e mi preparo per il BP day! Dopo una così bella giornata passata con tutto il gruppo, mi sentivo comunque piuttosto serena e carica per affrontare questa settimana di vacanza inaspettata! Dopo qualche giorno però, il mio entusiasmo viene smorzato da un'altra mail, in cui ci veniva comunicato che le lezioni sarebbero rimaste sospese fino "a data da stabilirsi" e che, per questa ragione, il lunedì successivo tutte le lezioni sarebbero iniziate per via telematica. Affronto così la prima settimana di lezioni online, quasi certa del fatto che sarebbe stata solo una soluzione momentanea. Nel frattempo però le notizie al telegiornale erano sempre meno incoraggianti e iniziavo a capire quanto effettivamente la situazione fosse grave e fuori controllo. Quel weekend decido di passarlo assieme al mio ragazzo, Mattia, in Carpegna, sperando di poter fare una bella passeggiata domenicale, lontani da tutti! Il sabato sera però, il 7 marzo, il Presidente Conte emana il famigerato Decreto che ci costringeva in casa almeno fino al 3 aprile. Passiamo così una strana domenica, chiusi nella casa in Carpegna, senza poter uscire e consapevoli che una volta tornati a casa non ci saremo rivisti per almeno un mese. Così, dal nulla. **Dopo un abbraccio che ogni giorno mi pento di non aver fatto durare di più**, saluto Mattia e torno a casa, iniziando ufficialmente la quarantena. I giorni scorrono piuttosto veloci; le lezioni online scandiscono la mia routine, passo molto più tempo del normale a riordinare gli appunti, inizio serie tv, recupero film, leggo libri fermi sul comodino da secoli, provo a strimpellare la mia vecchia chitarra, preparo biscotti e faccio puzzle e giochi da tavolo insieme alla mia famiglia, con la quale non passavo così tanto tempo da mooolti anni. Sistemo cose, svuoto armadi e pulisco a fondo la casa, mi dedico di più ai miei animali domestici e mi concedo momenti sdraiata in giardino ad ascoltare il silenzio assurdo che c'è. Penso di non aver mai apprezzato di avere un giardino tanto quanto in questo momento. Finché sono occupata, la mia mente rimane serena e positiva e prendo questo momento quasi come un'occasione per recuperare cose che trascuravo da tempo. Inizio a rendermi conto che questo periodo finirà sui libri di storia, noi finiremo sui libri di storia! Il mondo cambierà per sempre e chissà, magari anche la coscienza umana. Però, con il passare dei giorni e poi delle settimane, l'inasprirsi delle misure restrittive, e soprattutto con le giornate scandite dalle notizie terribili ai telegiornali, da conteggi surreali e dalle previsioni sulle conseguenze di questa emergenza, inizia ad arrivare anche la preoccupazione, il profondo dispiacere per le persone colpite da vicino, la paura per i miei cari e mille ansie per il prossimo futuro. Anche la nostalgia degli amici, dei miei nonni e in particolare di Mattia iniziano a farsi sentire... soprattutto durante questa strana Pasqua passata lontana da tutti. Alterno così, momenti di iperattività e positività, a momenti di grande stanchezza e un po' di paura. Riflettendoci su però, mi rendo conto di poter fare ben poco nei confronti di questa situazione... e se non faccio nemmeno quel poco, allora che senso ha! Infondo "ci vuole serenità per accettare quello che non possiamo cambiare e coraggio per cambiare ciò che possiamo e vogliamo". Immagino che di coraggio, medici, infermieri, operatori sanitari, alcuni politici, cassieri dei super mercati, farmacisti (ma per non escludere nessuno... le persone che vanno al lavoro là fuori ogni giorno), ne debbano avere veramente tanto. Cosa mi costa impegnarmi a cercare un po' di serenità in me per accettare questa situazione, cosa mi costa continuare a sorridere e cantare anche nelle difficoltà? Cosa posso fare nel mio piccolo? Beh, trovare questa fantomatica serenità e cercare di trasmetterla alle persone a me vicine. A mio fratello che quest'anno affronterà un esame di maturità sicuramente unico nella storia, ai miei genitori che continuano ogni giorno a lavorare instancabili, a prendersi cura delle api e soprattutto a prendersi cura dei miei nonni, ai quali portano la spesa senza nemmeno poterli abbracciare... ai miei nonni che sono chiusi in casa, soli, da settimane e non aspettano altro che una chiamata da figli, nipoti, parenti o amici per dare un senso alla loro giornata. A Mattia, ai miei amici, che magari stanno affrontando situazioni molto più difficili della mia. E, ultimo ma non ultimo, questa serenità mi serve per prendermi cura di me. Della mia mente stanca, del mio corpo intorpidito. Perché l'unica certezza è che manca sempre meno al momento in cui potrò uscire di casa e tornare a fare una passeggiata in Carpegna, bere una birra con gli amici, andare a trovare i miei nonni, riabbracciare Mattia, venire a una riunione di direzione o fare un fantastico cenone con tutto il gruppo! E l'unica cosa che posso fare è Essere Pronta!

il cibo sembra essere una delle poche cose che riescano a far passare velocemente la noia. La quarantena ha rivoluzionato il modo di vivere il tempo di Pasqua, dove ha visto protagonisti i giovani in una Via Crucis "alternativa" mandata in onda su Fano TV al quale io ho avuto il piacere di dare un piccolo contributo. In attesa che la situazione migliori per tornare a rivederci tutti insieme, senza paura di infrangere decreti, restiamo a casa e diamo il nostro piccolo contributo stando nel mio ruolo e nel mio posto.



49° GIORNO D.C.

A cura di Giovanni Cicoli
"Falco Rapace"

Nella mattina del 49esimo giorno dopo covid, proviamo ad ordinare i pensieri confusi e gli stati d'animo vissuti durante questa esperienza... Tutto è iniziato con una estrema superficialità da parte mia. Forse non avevo ben capito la portata della cosa, forse le informazioni che stavamo ricevendo minimizzavano...non so. Come spesso accade, ho pensato: non è un problema nostro. Ed invece nel giro di brevissimo tempo mi sono dovuto ricredere. I numeri salivano in maniera incontrollabile e giungevano sempre più notizie di conoscenti con sintomi, qualcuno poi confermato POSITIVO, i primi decessi. Il primo pensiero è stato certamente quello di mettere "in sicurezza" la famiglia. E così ci siamo prontamente adattati alla vita da rinchiusi. Non è stata semplice la cosa. Probabilmente perché non siamo abituati. La cosa che più ho apprezzato è stata il riscoprire dei ritmi di vita più lenti e forse anche più sani. Per fare un esempio, stiamo facendo la spesa una volta la settimana e le prime volte pensavo: vado a quest'ora che almeno non c'è la fila e faccio prima. Poi pensavo: ma tanto cosa cambia?!? Posso fare con calma tutta la fila...farò due parole con la persona che si trova 2 metri avanti a me! E questo vale anche per la quotidianità in famiglia: il fare colazione con calma seduti a tavola, aiutarsi nelle faccende domestiche senza l'ansia dell'orologio. Ma la cosa su tutte di questo periodo di quarantena, è la gioia negli occhi di Alberto nell'aver tutto il giorno il babbo e la mamma con sé. Si gioca, si disegna, si cucina...non c'è modo ovviamente di acquistare giocattoli nuovi o bustine in edicola, eppure è super felice! Come Scout forse siamo agevolati in questo strano periodo. Sappiamo vivere con tanto, ma possiamo vivere con poco. Credo infatti che le esperienze vissute nello scoutismo, abbiano radicato nel nostro cuore un vero spirito di essenzialità che in questi giorni non ci fa disperare per non poter fare una determinata cosa, anzi ci aiuta a trovare soluzioni alternative. Come ho detto spesso in questi giorni: "quando non si hanno problemi di salute, il problema più grande a cui si pensa è quello economico". E da Commercialista non posso nascondere lo stress e la tensione di questo periodo. Telefonate continue di clienti che a causa della chiusura forzata e quindi del mancato fatturato, non riescono a mantenere gli impegni assunti con fornitori o dipendenti, bloccare i mutui, richiedere un finanziamento, la speranza nei 600 euro e tante altre cose. **Un rapporto con i clienti che è mutato in questo periodo e che mi ha fatto scoprire cosa rappresentano per loro.** Non solo un fornitore di assistenza contabile o fiscale, ma un punto di riferimento con cui confidare le proprie paure e incertezze, con cui provare a pianificare una ripartenza. Mi è sembrato per un attimo di tornare Akela. Dopo un anno trascorso insieme, pensi di conoscere abbastanza bene un Lupetto. Ma poi arrivano le Vacanze di brando e convivendo giorno e notte insieme, scopri nuovi infiniti lati di un ragazzo! La nostra Legge ci ricorda: lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà. Bhè, penso che questa sia una difficoltà. O meglio, uno scoglio. Con fiducia lo supereremo, cercando altresì di aiutare gli altri a superarlo. La strada è lunga e non sarà semplice. Ma come ci ha insegnato B. - P. "Un sorriso fa fare il doppio di strada di un brontolio"! Un saluto a voi tutti cari Capi!!

PROSSIMA EDIZIONE
ORDINARIA LUNEDI
27 APRILE 2020